

# PONews

Il tuo mensile informativo a cura dell'equipe multidisciplinare del PON Inclusionione



PONEWS

APRILE

2022

N.3

## PON Inclusionione

Sede uffici:

Palazzo della Riforma  
Corigliano centro storico  
Tel 0983/83648

[poninclusionecal09@comunecoriglianorossano.eu](mailto:poninclusionecal09@comunecoriglianorossano.eu)

Palazzo San Bernardino  
Rossano centro storico  
[ambitorossano@gmail.com](mailto:ambitorossano@gmail.com)  
tel. 353/3459396

## IN QUESTO NUMERO

Nell'Editoriale la **Dott.ssa Alessia Alboresi**, Assessore alle Politiche Sociali, racconta come l'esordio del conflitto in Ucraina tocchi tutti noi in maniera unanime.

Il **Dott. Ugo Laino** mediatore culturale del PON Inclusionione racconta le cause del conflitto ucraino e le attività di supporto e sportello messe in atto dal Comune di Corigliano-Rossano

La **Dott.ssa Ramona Scaramuzzo**, assistente sociale, racconta una storia di un cittadino ucraino appena giunto nel nostro territorio

La **Dott.ssa Luisa Chianese**, psicologa, racconta come la guerra colpisca anche e soprattutto sotto il profilo psicologico di chi la vive

# GUERRA IN UCRAINA – COMBATTERE L'INDIFFERENZA

## EDITORIALE

Dott.ssa Alessia Alboresi

Assessore alle Politiche Sociali Comune di Corigliano-Rossano

La guerra in Ucraina - con le ondate di profughi ed esuli, milioni di persone in fuga dai bombardamenti e dalla distruzione - sta spazzando via tante parole e concetti.

Tutti noi, in queste settimane, stimolati dai media, ci interroghiamo sulla guerra. È infatti inevitabile, e anche opportuno, che se ne parli. La cosa più grave in questo momento sarebbe l'indifferenza. Certo, non siamo ancora usciti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e ci troviamo piombati in uno scenario di guerra terribile e inimmaginabile. Non avremmo mai pensato che dopo il virus e la devastante morte e distruzione che ha portato con sé, il conflitto bellico con le sue conseguenze internazionali- le ondate di profughi in fuga, il repentino innalzamento dei prezzi del gas e dei beni di consumo basilari- potesse mettere in secondo piano la recente pandemia. Colpisce però ancora una volta la solidarietà della gente rispetto a uno scenario di guerra terribile; in questa ordalia di insensatezza, la catena dell'aiuto umanitario si è subito messa in moto, anche nella nostra Città, dando ancora una volta dimostrazione di una grandissima solidarietà e spirito umanitario.

Moltissimi cittadini mi chiedono: "Cosa possiamo fare? "

Questa è la domanda più frequente, perché ci sentiamo e siamo realmente impotenti. Molte persone stanno già facendo tanto: possiamo lavorare per l'accoglienza delle vittime innocenti della guerra, ognuno con quello che ha e che può, mettendo a disposizione qualsiasi cosa, ma possiamo anche continuare a manifestare con forza per affermare che la guerra non è la strada per affrontare i conflitti tra i popoli e che L'unico baluardo a cui l'umanità può aggrapparsi è la richiesta senza se e senza ma di un cessate il fuoco e di un ritorno alla pace e al dialogo.

## CONFLITTO FRA RUSSIA E UCRAINA: VISIONE SUL CONTESTO STORICO E GEOPOLITICO

Dott. Ugo Laino

Mediatore Culturale PON Inclusione

Il contesto storico e geopolitico all'interno del quale si inserisce il conflitto tra Russia e Ucraina è ancora, a molti, poco chiaro. Per riuscire a comprendere fino in fondo tutto ciò che sta succedendo in questo momento tra i due Paesi dell'est, è di fondamentale importanza capire quelle che sono state le ragioni storiche che hanno mosso le due grandi Nazioni ad arrivare fin qui. Partiamo perciò dal principio, da uno dei momenti più importanti della storia contemporanea: la caduta del Muro di Berlino. Il 9 novembre 1989 il mondo decise di cambiare completamente forma, riunendo due parti del Pianeta completamente diverse tra loro. Fino a quel momento l'attuale Russia, basava il proprio impero e le proprie forze sulla così detta "Cortina di Ferro" e su quelli che erano considerati "Paesi cuscinetto". Con la fine della spaccatura mondiale e con l'ingresso progressivo da parte degli ex Stati filorussi (attraverso il Patto di Varsavia) all'interno della Nato (con il Patto Atlantico), il cordone militare russo si è assottigliato sempre di più. La sola Bielorussia è stata l'ultima superstita agli ordini dell'attuale leader Putin. L'Ucraina invece, è l'unico stato fuoriuscito che non fa parte della NATO, ma che al col tempo, ha deciso comunque di non rimanere sotto il comando e gli ordini di Putin. La neutralità del Paese è, di fatto, impossibile da mantenere. **Qual è la conseguenza di tutto questo?** La vera motivazione per cui Putin sta attaccando il Paese confinante, dando vita ad un conflitto spaventoso, è essenzialmente che, **se l'Ucraina dovesse effettivamente pensare di entrare a far parte della NATO** (cosa che potrebbe accadere vista già la posizione dei Paesi attualmente membri dell'organizzazione e a favore della protezione), Putin avrebbe praticamente il nemico in casa, senza possibilità di scampo. Il leader russo aveva pregustato la malsana idea, già nel 2014, con la Crimea e, l'origine del conflitto anche questa volta è considerato di matrice geopolitica: la rivendicazione del Donbass come causa scatenante. In realtà, la presa alle armi, potrebbe altresì essere dovuta ad una perdita di consensi popolari nei confronti di Putin. Dunque potrebbe essere considerata una maniera, seppur brutale, di riottenere consensi e autorità da parte del leader russo.

# SPORTELLO EMERGENZA UCRAINA

**Dott. Ugo Laino**  
**Mediatore Culturale PON Inclusione**

Il conflitto appena esploso in terra ucraina ha squarciato un'Europa già provata dalla pandemia; un'Europa che a piccoli passi tentava di risalire dal buio di questi ultimi due anni. Nell'esatto momento in cui credevamo di poter ritornare alla normalità siamo stati travolti da questa immane tragedia che tocca il mondo intero ma in particolar modo i paesi europei. L'Italia, insieme a tutti i paesi dell'UE, si prepara ad accogliere migliaia di profughi provenienti dall'Ucraina, principalmente donne e bambini. La città di Corigliano-Rossano, come terza città della Calabria, si prepara ad accogliere. Gli ucraini che arriveranno nel nostro territorio sono principalmente persone che hanno già dei contatti (parenti o amici) con persone che vivono nella nostra città. Il Comune di Corigliano-Rossano ha fatto una mappatura dei cittadini ucraini presenti sul territorio registrati presso l'anagrafe comunale e considerato il numero consistente degli stessi ha previsto un arrivo di profughi considerevole. Per tale motivo si è ritenuto opportuno aprire uno sportello di supporto dedicato ai cittadini che si prevede arriveranno a breve nella nostra città. Lo sportello è curato dal mediatore culturale insieme agli assistenti sociali. Tante le iniziative di beneficenza in atto. La Caritas Diocesana, le parrocchie e l'associazionismo tutto hanno già approntato numerose attività di supporto e accoglienza. Gli uffici della Polizia registrano tutti i nuovi arrivati tramite la Dichiarazione di Presenza mentre tutti i mercoledì presso la sede ASP di via Nestore Mazzei (area Rossano) è possibile ottenere l'STP (straniero temporaneamente presente) che garantisce l'assistenza sanitaria. La buona notizia in questo drammatico momento è che per l'emergenza ucraina verrà attivata per la prima volta la Protezione Temporanea. La protezione temporanea nel caso di arrivo massiccio nell'Unione europea (UE) di stranieri che non possono rientrare nel loro paese, è prevista dalla Direttiva 2001/55/Ce, la quale stabilisce un dispositivo eccezionale nel caso di arrivo massiccio nell'Unione europea (UE) di stranieri che non possono rientrare nel loro paese, in particolare a causa di una guerra, violenze o violazioni dei diritti umani. La normativa stabilisce una tutela immediata e transitoria di tali persone sfollate e assicura un equilibrio degli sforzi realizzati tra gli Stati membri che ricevono tali persone e subiscono le conseguenze di tale accoglienza.

**COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO**

**SPORTELLO ACCOGLIENZA**  
**PER CITTADINI UCRAINI**

*БЕНВЕАНУТО*  
*ласкаво просимо*  
*Hi!*  
*Ciao!*  
*Welcome*  
*HELP?*

**Lo Sportello Accoglienza** È UNO SPAZIO INFORMATIVO DEDICATO AI CITTADINI UCRAINI, DOVE I CITTADINI DEL COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO POSSONO ESSERE INFORMATI E ORIENTATI NELL'ACCESSO AI SERVIZI E ALLE RISORSE DEL TERRITORIO E NEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

**ORARIO**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
DALLE H 9:00 ALLE H 13:00  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ DALLE H 15:00 ALLE H 17:00

**Dove siamo**  
COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO  
Via B. Abenante, Corigliano-Rossano  
Tel. 098383209

**I nostri numeri a servizio della comunità questo mese**

Prese in carico n. **165**

Colloqui svolti n. **43**

## IL RACCONTO DI UN UOMO

**Dott.ssa Scaramuzza Ramona**  
**Assistente Sociale PON Inclusione**

Tra le tante storie che ogni giorno ascoltiamo allo Sportello Supporto Ucraina vogliamo raccontarne una che ci ha colpito particolarmente e che ci piace condividere.

Vladimir è uno studente di arte moderna all'Università di Kiev. Durante uno scontro a fuoco in un sottoscala riesce a rimanere illeso; a pochi metri c'è un soldato russo a terra. Il sangue gli gela quando sente gli altri soldati urlare "не брать пленных" che in russo significa "non fate prigionieri" frase che in gergo militare obbliga a sparare a morte. Nel vicolo buio dove si nasconde i suoi occhi sono fissi sul soldato russo morto a terra.

Sebbene riesca a rimanere nascosto per quasi undici ore, quella frase gli rimbomba ancora nelle orecchie. Senza neanche sapere perché decide di indossare la divisa del militare russo che giace ancora a terra. Il suo russo è perfetto perché sua madre è russa. La taglia è perfetta ma le scarpe non entrano. Imbraccia il fucile e dopo essersi fatto il segno della croce esce avendo cura di portare con sé il suo passaporto. Fuori non c'è nessuno. Inizia a camminare; dopo neanche un quarto d'ora incrocia un mezzo militare russo con due soldati. Lo fermano, lui dice che il suo mezzo è rientrato senza di lui. Sale a bordo. Nessun sospetto, ma uno dei militari russi nota le sue scarpe. Si guardano negli occhi ma il militare russo, che potrebbe essere suo fratello, non dice nulla mentre il cuore di Vladimir batte all'impazzata. Arrivati alla sede del comando Vladimir chiede di scendere facendo finta di aver visto i suoi compagni. Riesce a dileguarsi e si spoglia della divisa e del fucile tranne che del pantalone ovviamente. Una macchina di ucraini lo vede e lo fermano ma il suo passaporto lo salva.

Oggi Vladimir sebbene sia uomo tra i 18 e i 60 anni è riuscito ad uscire dall'Ucraina ed arrivato in Italia.

## LA GUERRA IN PANDEMIA

**Dott.ssa Luisa Chianese**  
**Psicologa PON Inclusione**

A volte la realtà supera l'immaginazione.... mai avremmo pensato di dover far fronte ad una pandemia mondiale ma ancora meno di dover affrontare il pericolo di una guerra mondiale.

La guerra arriva oggi in un momento di grande fragilità emotiva e psicologica dalla quale ci si difende con meccanismi di negazione oppure ci si sente in preda alla paura, allo smarrimento e ci si sente impotenti.

Dopo la pandemia, che ha generato enormi problemi nelle relazioni, problemi di ansia, depressione e disagio, le nuove immagini di guerra che ci arrivano aumentano in noi il profondo senso di impotenza che ci pervade.

Unico strumento che abbiamo per aiutarci a gestire gli stati d'animo interni è parlare.... parlare confrontandosi per capire come gestire meglio la situazione...condividere con l'altro per alleggerire le nostre paure.

Pensiamo che l'Umanità ha affrontato tanti momenti difficili nel suo cammino, ma siamo ancora qua: la speranza deve essere l'ultima a morire!



*L'iniziativa è organizzata dal progetto*

**Interventi di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto alla povertà**

*finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del*

*Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CAL\_09*